

che la folla avrebbe abbandonato il *Globo*. Eì fu dunque obbligato di lusingare le passioni della moltitudine. Se si può concedere questo modo di esprimersi, fu d' uopo del continuo che nelle sue tragedie rappresentasse il genio di tutti i tempi, e la parte ancora della buona riuscita della rappresentazione. Non ostante tutto ciò che si è detto a tale riguardo, allorchè si rimonta al 1590, si deve sicuramente osservare che le sue opere hanno già la improntitudine di una civiltà di molto progredita. Io non difenderò Shakspeare in una lizza, in cui oggigiorno è oramai ridicolo di assaltarlo. Non mi farò a determinare perchè mai non ha egli disposto i suoi drammatici concepimenti in un disegno sconosciuto agli antichi Greci (1), e che domina il teatro francese da Corneille in poi. La disputa è affatto fuor di proposito. Shakspeare ha messo in azione le diverse passioni umane, come egli le immaginava. Costretto di far parlare ad agire *i Re, le*

---

(1) Vedi in una Memoria di gran rilievo del sig. Andrieux la dimostrazione di questo fatto, che non avevano i Greci alcuna idea delle regole del teatro di Corneille, delle quali si è falsamente loro attribuita l' invenzione.